

Un calendario e un'iniziativa dell'Onu

Omaggio fotografico alla montagna

MALISA LONGO

VI state stressando per gli ultimi acquisti di Natale? Ora che «L'anno della montagna» sta per finire, niente di meglio che regalare il calendario di Marco Bianchi *Le Alpi*.

Un affascinante omaggio fotografico alla montagna, che ben si colloca con l'iniziativa dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che promuove il 2002 come «L'anno della montagna». Per una volta niente foto di veline, modelle, star cinematografiche o aitanti calciatori, ma splendide fotografie con panorami mozzafiato delle nostre care, amate, Alpi. Un patrimonio di rara bellezza, con scenari irripetibili. Non a caso, Sylvester Stallone ha usato le nostre Alpi come set per ambientare le riprese del film «Cliff hanger». E, considerato che il 54% del territorio italiano è montano, ed è abitato per il 12% della popolazione, la montagna diventa una realtà da rispettare

e proteggere. Marco Bianchi va oltre. Attraverso il suo obbiettivo, quelle montagne diventano magia. Cime che si fondono con le nuvole. Linee perfette, armoniose, culle di ghiacciai che sfidano i secoli. Vette immacolate baciata dal sole, spicchi di roccia che sfiorano il paradiso. E ancora guglie impervie scolpite dalla forza degli elementi, selvagge asperità cesellate dal vento, torri di granito, stupore della natura, scrigno di algide albe e infuocati tramonti.

Dodici mesi scanditi da dodici fotografie. Dodici fotografie che catturano momenti eccezionali, nelle quali il tempo sembra fermarsi. Così Marco Bianchi, esperto alpinista e fotografo, esprime la sua passione per la montagna. Una passione che lo ha portato a scalare le principali vie classiche delle Alpi ma anche le montagne più alte del

mondo. Per gli appassionati dell'alpinismo, suo è il libro fotografico *Gli Ottomila* (Mondadori, pagg. 199 euro 35,00).

Marco Bianchi, alpinista, fotografo ma anche scrittore. Raccontando esperienze personali, l'autore, che ha scalato sette dei quattordici *Ottomila*, riesce a trasmettere ai lettori esperienze personali davvero uniche. Fotografie e appunti di un viaggio che parte dal cuore dell'Asia. Paesaggi estremi dove sono situati i gioielli naturali più affascinanti del mondo: la catena dell'Himalaya e il Karakorum. Al mondo ci sono solo quattordici montagne che superano gli ottomila metri di quota: dieci sono in Himalaya, quattro in Karakorum. Qui ci sono le vette più alte del mondo. Giganti e spazi sconfinati, splendide immagini di nature incontaminate, approfondite dal racconto degli

aspetti meno conosciuti delle spedizioni himalayane. Ma anche accurate descrizioni dei popoli che vivono negli altopiani, spesso in condizioni climatiche proibitive. E poi loro, le punte di diamante: Everest, Makalu, Broad Peak, Cho Oju, Shisha Pagma, Dhaulagiri e K2, vette impossibili che sfiorano i limiti fisici umani. Per avere un'idea della loro altezza, basta pensare che la maggior parte dei campi base degli Ottomila si trova a quote superiori alla vetta del Monte Bianco. Dove le Alpi finiscono l'Himalaya inizia.

Gli Ottomila racconta una passione che va aldilà della sfida. Una passione fatta di amore per la natura. Un amore vero, romantico, uno spirito d'avventura che avvolge l'uomo, lasciandolo solo con l'immenso, dimentico di convinzioni consumistiche come la vittoria sulla vetta. Una lezione di stile che insegna che la vera vittoria è esserci.

